

COMUNITA' DI BASE NORD-MILANO



*LE TENTAZIONI :
COMPAGNE DI VIAGGIO.*

Eucarestia
24 febbraio 2013

INTRODUZIONE

A trent'anni Gesù cambia vita. La decisione l'ha presa, ma prima di iniziare vuole fermarsi, a pensare. A riconfermare i suoi principi - quelli che predicherà - e la sua volontà di testimoniarli, ad ogni costo. Vede il film delle 'tentazioni', che sono raccontate in rapida sequenza, ma che lo accompagneranno fino alla prova suprema.

Il racconto ci fa immaginare uno scontro 'soprannaturale, una scena che ci affascina, ma rischia di non coinvolgerci. Se leviamo di mezzo il diavolo e l'ambientazione fantastica, capiamo subito da che parte vengono le tentazioni e quanto ci appartengano.

LETTURA

(da "Le tentazioni di Gesù Cristo" di Enzo Bianchi)

Le tentazioni sono 'compagne di viaggio' di ogni uomo che cerca di vivere una vita autentica e libera. Esse non sono, come spesso si crede, un ostacolo alla fede, ma un invito a imparare l'arte della resistenza e a riscoprire il momento della prova come esperienza essenziale alla libertà: senza tentazione non c'è libertà! Anche Gesù, nella sua esistenza terrena, ha vissuto l'esperienza della tentazione, così come attestato dai Vangeli. E non si è trattato di episodi occasionali, ma della testimonianza della sua lotta spirituale durata fino alla prova suprema della croce.

CANTO / MOMENTO DI RIFLESSIONE

“Come pesa il mondo” - spiritual

Su di me, o mio Signor...
come pesa il mondo su di me, Signor,
su di me!

Su di me, o mio Signor...
come pesa il mondo su di me, Signor,
su di me!

Parla tu di me a Dio, Signor!
Io t'annuncerò, Signore, fin sopra ai monti!
Come pesa il mondo su di me, Signor,
su di me!

Su di me, o mio Signor...
come pesa il mondo su di me, Signor,
su di me!

Su di me, o mio Signor...
come pesa il mondo su di me, Signor,
su di me!

Ci son giorni che la gioia è in me...
Altre volte io mi sento quasi morire...
Come pesa il mondo su di me, Signor,

Su di me, o mio Signor...
su di me!
come pesa il mondo su di me, Signor,
su di me!

PREGHIERA Salmo: *“...Se veramente, o comunità, mi ascoltassi’*

Se veramente, o comunità, mi ascoltassi,
se veramente ti rivolgessi a me con fiducia!
Ti riscatterei dalla schiavitù del denaro,
dalla violenza e dai bisogni superflui.

Distruggi gli idoli dell'opulenza
ai quali presti culto ogni sera
sull'altare del piccolo schermo
e festeggi con sprechi indecenti.

Sradica da te l'orgoglio della verità,
la mania di potere e privilegi
che promuovono condanne e divisioni,
le lotte di un dio contro un altro.

Io solo sono Dio, l'unico Dio,
un Dio esigente e geloso
perché amo con amore di predilezione,
amo così tutti gli uomini della terra.

Io posso aprirti gli occhi alla verità,
incamminarti sulla via della giustizia,
donarti quel senso della vita
che vai cercando a tentoni come un cieco.

Ma la mia comunità non mi ascolta,
tiene il piede su due staffe;
viene sempre a celebrare le mie feste
ma vuole conservare la sua comoda vita.

E' attaccata alle sue idee e sicurezze,
discute, ragiona, cavilla,
trova mille scuse per giustificare
la sua incorreggibile durezza di cuore.

Se veramente, o comunità, mi ascoltassi,
se veramente ti rivolgessi a me con fiducia!
Ti rinnoverei nel profondo dello spirito,
saprei renderti vera e credibile.

Ti nutirei con la Parola ed il Pane
Che danno forza e fedeltà inesauribili;
ti farei gustare quel senso di pienezza
che scaturisce da un'esperienza d'amore.

LETTURA

dal Vangelo di Luca 4,1-13

1 Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dalla regione del Giordano. Poi, sempre sotto l'azione dello Spirito, andò nel deserto **2** e rimase là quaranta giorni, mentre Satana lo assaliva con le sue tentazioni. Per tutti quei giorni non mangiò nulla e così alla fine ebbe fame.

3 Allora il diavolo gli disse: - Se tu sei il Figlio di Dio comanda a questa pietra di diventare pane.

4 Ma Gesù gli rispose: - No, perché nella Bibbia è scritto: Non di solo pane vive l'uomo.

5 Il diavolo allora condusse Gesù sopra un monte e in un solo istante gli fece vedere i regni della terra. **6-7** Gli disse: - Vedi, tutti questi regni, ricchi e potenti, sono miei: a me sono stati dati e io li do a chi voglio. Ebbene, se ti inginocchierai davanti a me io te li darò.

8 Gesù rispose di nuovo: - No, perché nella Bibbia è scritto: Adora il Signore, che è il tuo Dio: a lui solo rivolgi la tua preghiera!

9 Alla fine il diavolo condusse Gesù a Gerusalemme, lo mise sulla punta più alta del tempio e poi gli disse: - Se tu sei il Figlio di Dio buttati giù di qui. **10** Perché nella Bibbia è scritto: Dio comanderà ai suoi angeli di proteggerti. **11** Essi ti sosterranno con le loro mani e così tu non inciammerai contro alcuna pietra.

12 Gesù gli rispose per l'ultima volta: - Ma la Bibbia dice anche: Non sfidare il Signore, tuo Dio.

13 Il diavolo allora, avendo esaurito ogni genere di tentazione, si allontanò da Gesù, ma aspettando un altro momento propizio.

LETTURA

Commento di Alberto Maggi

Il termine “tentazione” di per sé è esatto, però rischia di fuorviare dall’interpretazione che l’evangelista voleva dare. Infatti vedremo tra poco che più che di tentazione – la tentazione è un incitamento verso il male, verso il peccato o qualcosa di negativo – il diavolo si propone come un prezioso collaboratore del messia, un suo aiutante.

Pertanto, più che “tentazioni”, dovremmo parlare di “seduzioni”, che il diavolo fa a Gesù. La prima e l’ultima tentazione vengono unite dall’espressione *Se tu sei figlio di Dio*. Il diavolo non sta mettendo in dubbio la divinità di Gesù, ma chiede a Gesù di portare a proprio vantaggio le sue capacità. Allora andrebbe meglio tradotto e interpretato con *Giacché sei figlio di Dio*.

La prima tentazione, dopo che Gesù per quaranta giorni non ha mangiato nel deserto, il diavolo dice: “*Se tu sei figlio di Dio*”, cioè “*Giacché sei figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane*”. Cioè usa le tue capacità per il tuo vantaggio.

E Gesù risponde citando il libro del Deuteronomio *“Non di solo pane vivrà l’uomo”*. L’ultima tentazione anche questa viene presentata con l’espressione *“Se tu sei figlio di Dio”*, ovvero *“Giacché tu sei il figlio di Dio”*, e il satana questa volta lo conduce a Gerusalemme e lo pone nel punto più alto del tempio, laddove si credeva che il messia si sarebbe manifestato, e qui il diavolo parla come un dottore della legge.

Infatti mette insieme un collage di salmi, tra cui il salmo 91, e lo invita a sfidare il Signore. E Gesù risponde: *“E’ stato detto. ‘Non metterai alla prova il Signore tuo Dio’*”. Anche qui la citazione è dal libro del Deuteronomio.

Quindi Gesù rifiuta di dare un segno spettacolare. Ma la tentazione, o seduzione, più importante, l’unica che non è preceduta dall’espressione *“se tu sei figlio di Dio”*, e che riguarda ogni uomo ed è purtroppo quella sulla quale gli uomini – specialmente di chiesa – cadono, è quella posta al centro. Vediamola.

Il diavolo lo condusse in alto, “in alto” indica la condizione divina, *gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse ...* Sono importanti queste affermazioni di Luca, *“Ti darò tutto questo potere”*, quindi il potere viene dal diavolo, non è Dio ma è il diavolo che conferisce il potere. *“E la loro gloria”*, cioè la ricchezza.

Quindi l’evangelista Luca è radicale, il potere e la sua gloria, cioè la ricchezza, non vengono mai da Dio ma sempre dal diavolo. Quindi il potere è sempre satanico, lo detenga chi lo detenga. *“Perché a me è stata data e io la do a chi voglio”*. Ecco la conferma che il potere viene dal diavolo ed è lui che lo dà in base ad una precisa condizione, *“Perciò se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo”*.

Quindi la seduzione non è preceduta dalla premessa che Gesù è il figlio di Dio, perché è una tentazione valida per ogni uomo ed è la tentazione del potere, che Gesù rifiuta assolutamente anche questa volta citando il libro del Deuteronomio *“Sta scritto: ‘Il Signore Dio tuo adorerai: a lui solo renderai culto’”*.

Quindi l’evangelista è radicale. Il potere è diabolico a prescindere da chi lo detiene. Ma allora qual è la caratteristica del credente all’interno della comunità? Bisogna distinguere nei vangeli tra autorità e potere. Autorità è un servizio basato sulla propria competenza, e questo è evangelico. Chi ha l’autorità non impone, ma propone, non dirige la vita degli altri, ma serve. E soprattutto accorcia le distanze tra chi la esercita e chi ne usufruisce.

E’ come il maestro che insegna, ma, mettendo a disposizione dell’allievo il suo sapere, è contento se poi l’allievo arriva al suo livello e continua poi la sua strada con le proprie gambe.

Al contrario il potere, che è sempre diabolico, è il dominio di una persona o di un gruppo di persone sugli uomini basato su tre caratteristiche che sono ricercate da chi detiene il potere, in un crescendo. E sono: **la paura, l’ambizione e la credulità**. La paura significa che una persona si fa dominare per paura del castigo, della punizione. E questo rende l’uomo un vile.

Il potere esercitato come ambizione si manifesta attraverso la ricompensa che si può dare. Io ho la capacità di darti del denaro, dei titoli, e quindi tu ti sottometti a me. E questo rende l’uomo spregevole. Ma ogni potente, ogni istituzione di potere, vuole arrivare al terzo livello, quello al quale non si può sfuggire, perché il vile può

diventare coraggioso, lo spregevole può ritrovare la sua dignità, ma il terzo grado è quello della credulità.

Questo livello si esercita quando il potere inculca un'ideologia che esalta il potere e presenta l'obbedienza e la sottomissione come un bene desiderabile, rendendo l'uomo infantile.

Quando l'uomo è sottomesso a questa terza condizione del potere per lui non c'è speranza perché vedrà ogni proposta di libertà come un attentato alla propria sicurezza. E ogni forma di potere vuole arrivare a questo terzo livello. Nei vangeli questa è denunciata come un'azione satanica, un'azione diabolica.

ora possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni

LETTURE / PREGHIERE

Mt 26,41

41 State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la volontà è pronta ma la debolezza è grande».

Lc 8,13-14

13 I semi caduti sul terreno pietroso indicano quelle persone che quando ascoltano la parola di Dio l'accolgono con entusiasmo, ma non hanno radici: credono per un certo tempo, ma quando si tratta di affrontare qualche prova abbandonano la fede.

14 Il seme caduto tra le spine indica quelle persone che ascoltano, ma poi, cammin facendo, si lasciano prendere dalle preoccupazioni materiali, dalle ricchezze e dai piaceri della vita, e così rimangono senza frutto.

Lc 22,40...46

40 Quando giunse sul posto disse loro: «Pregate per resistere nel momento della prova».

.....
45 Quindi, dopo aver pregato, Gesù si alzò e andò verso i suoi discepoli. Li trovò addormentati, sfiniti per la tristezza **46** e disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate per resistere nel momento della prova».

1^ Corinzi 10,13

13 Tutte le difficoltà che avete dovuto affrontare non sono state superiori alle vostre forze. Perché Dio mantiene le sue promesse e non permetterà che siate tentati al di là della vostra capacità di resistenza. Nel momento della tentazione Dio vi dà la forza di resistere e di vincere.

Giacomo 1,12-15

12 Beato l'uomo che resiste alle tentazioni: dopo aver superato la prova, egli riceverà in dono quella vita eterna che Dio ha promesso a coloro che lo amano. **13** Ma se uno è assalito dalle tentazioni, non deve dire: «È Dio che mi tenta»: perché Dio non può essere tentato dal male ed egli non tenta nessuno. **14** In realtà ognuno è tentato dal proprio desiderio cattivo, che prima lo attira e poi lo prende in trappola.

15 Questo desiderio fa nascere il peccato, e il peccato, quando ha preso campo, porta la morte.

1^ Pietro 1,7

7 Anche l'oro, benché sia una cosa che non dura in eterno, deve passare attraverso il fuoco, perché si veda se è genuino. Lo stesso avviene per la vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro: è messa alla prova dalle difficoltà, perché si veda se è genuina. Solo così voi riceverete lode, gloria e onore, quando Gesù Cristo si manifesterà a tutti gli uomini.

2^ Pietro 4,12

Carissimi, non meravigliatevi delle persecuzioni che sono scoppiate in mezzo a voi. Non è un fatto strano: è una prova

Oscar Romero

La persecuzione è una nota caratteristica dell'autenticità della Chiesa. Una Chiesa che non soffre persecuzione, ma che gode dei privilegi e dei beni della terra, non è la vera Chiesa di Gesù Cristo.

CANTO

“*Se non ritornerete*”

Se non ritornerete come bambini,
non entrerete mai.

La mia porta sarà chiusa
Per il ricco e per il forte,
per tutti quelli che non hanno amato,
per chi ha giocato con la morte,
per gli uomini per bene,
per chi cerca la sua gloria,
per tutti quelli che non hanno amato
e per i grandi della storia.

Se non ritornerete...

Non c'è posto per quell'uomo
Che non vende la sua casa,
per acquistare il campo,
dove ho nascosto il mio tesoro;
ma per tutti gli affamati
gli assetati di giustizia,
ho spalancato le mie porte
ho preparato la mia gioia.

Se non ritornerete...

Per chi fu perseguitato,
per chi ha pianto nella notte,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita
la mia casa sarà aperta,
la mia tavola imbandita,
per tutti quelli che hanno amato,
per chi ha perduto la sua vita.

Se non ritornerete...

* *portiamo su questa tavola il pane, il vino, l'acqua
e quant'altro vogliamo offrire e proporre alla Comunità*

PREGHIERA EUCARISTICA

Abbiamo poco, Padre, da offrirti,
ma ti preghiamo di mandare il tuo spirito
su questi nostri poveri e semplici doni,
perché essi diventino un piccolo segno
del nostro grande desiderio di seguire Cristo.

Egli, la notte in cui fu tradito,
mentre era a cena con i suoi amici,
prese il pane nelle sue mani, lo spezzò e disse:
“PRENDETE E MANGIATE. QUESTO E’ IL MIO CORPO
CHE E’ DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Allo stesso modo, dopo che tutti ebbero mangiato quel pane,
prese il calice e disse:
“QUESTO CALICE E’ LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”

* *si spezza il pane*

Questo gesto che ora compiamo fra noi,
ci dia la forza di continuare con più fede
nella ricerca di una vera unità,
che abbia le sue manifestazioni
nella certezza di un amore reciproco,
al di là dei diversi modi d’essere,
delle espressioni e degli atteggiamenti personali.

Ti chiediamo, Signore,
di aiutarci a non chiuderci in un piccolo gruppo;
fa che riusciamo ad avere lo stesso atteggiamento di fratellanza
anche nei confronti degli altri,
soprattutto dei poveri, degli ultimi
e per tutti quelli che hanno bisogno
di un segno di solidarietà e di amicizia.

* *si distribuisce il pane, il vino, l’acqua*

CANTO

I still haven't found what I'm looking for (U2)

I have climbed the highest mountain
I have run through the fields
Only to be with you
Only to be with you

I have run
I have crawled
I have scaled these city walls
These city walls
Only to be with you
But I still haven't found what I'm looking for
But I still haven't found what I'm looking for

I have kissed honey lips
Felt the healing in her fingertips
It burned like fire
This burning desire
I have spoken with the tongue of angels
I have held the hand of a devil
It was warm in the night
I was cold as a stone
But I still haven't found what I'm looking for
But I still haven't found what I'm looking for

I believe in the Kingdom Come
Then all the colors will bleed into one
Bleed into one
Well, yes I'm still running
You broke the bonds
You loosed the chains
You carried the cross
And my shame
Oh my shame
You know I believe it
But I still haven't found what I'm looking for
But I still haven't found what I'm looking for
But I still haven't found what I'm looking for
But I still haven't found what I'm looking for

Ho scalato le più alte montagne
Ho superato i campi correndo
Solo per star con te
Solo per star con te

Son scappato ho strisciato
Ho superato le mura di questa città,
le mura di cinta
Solo per star con te
Ma non ho ancora trovato
Quello che sto cercando
Ma non ho ancora trovato
Quello che sto cercando

Ho baciato labbra di miele
Mi son sentito guarito da quelle dita
Quel desiderio ardente
Bruciava e che fuoco
Ho parlato la lingua degli angeli
Ho stretto la mano di un demone
Di notte era calda
Ero freddo io, una pietra
Ma non ho ancora trovato
Quello che sto cercando
Non ho ancora trovato
Quello che sto cercando

Credo al Regno dei Cieli
Quel giorno i colori saranno uno solo
E' vero io ancora scappo
Hai rotto i patti
Hai sciolto le catene
Hai portato la croce
E la mia vergogna
Oh la mia vergogna
Sai che ci credo
Non ho ancora trovato
Quello che sto cercando
Non ho ancora trovato
Quello che sto cercando

PREGHIERA

“Preghiera per un giorno qualunque” (F. Barbero)

O Signore,
guardo ancora a te.
Ti parla
la mia debole vita,
questo “soffio”
che tu mi hai dato.
Basta una cellula
impazzita
a gettarmi gambe all’aria,
ma, finchè vivo,
sono chiamato
e sospinto
dal tuo “vento”
a gettarmi nella mischia,
a costruire fraternità,
a resistere agli idoli,
a bestemmiare il potere
che si fa adorare,
che s’infiltra nei cuori
per sedurli e incantarli
con il fascino del nulla,
travestito da macchina
della felicità.

Grazie, o Signore,
della forza
che regali
a donne e uomini
fragili come me.
Tu... vicinissimo
nell’infinita lontananza
e presentissimo
nell’apparente assenza!
Grazie per l’acqua viva
della tua parola.
Sempre di più mi affido a te.
Tu mi spingi verso la libertà,
quella vera,
fatta di condivisione.
Che io non sia ingordo
neppure di felicità,
ma accetti di dividerla,
come si fa per il pane.
Che fortuna, o Signore,
essere dei peccatori:
tu ci prediligi.
Come possiamo
noi
dimenticarti?

PADRE NOSTRO

“Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate. Dunque pregate così:

Padre nostro che sei in cielo
Fa’ che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.

Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

PREGHIERE ED INTENZIONI LIBERE

CANTO

“Quando busserò alla tua porta”

Quando busserò alla tua porta
avrò fatto tanta strada
avrò piedi stanchi e nudi
avrò mani bianche e pure
 avrò fatto tanta strada
 avrò piedi stanchi e nudi
 avrò mani bianche e pure
o mio Signore.

Quando busserò alla tua porta
avrò frutti da portare
avrò ceste di dolore
avrò grappoli d'amore
 avrò frutti da portare
 avrò ceste di dolore
 avrò grappoli d'amore
o mio Signore.

Quando busserò alla tua porta
avrò amato tanta gente
avrò amici da ritrovare
e nemici per cui pregare
 avrò amato tanta gente
 avrò amici da ritrovare
 e nemici per cui pregare
o mio Signore, o mio Signore

PREGHIERA FINALE

“...tu, il Signore anche dei miei desideri...”

(F. Barbero)

O Signore, davanti a te
metto ogni mio desiderio,
come dice il salmista.
Trovo nel mio cuore
tanti desideri, tantissimi.
Sono un uomo, e tu lo sai,
che ha molti desideri.
Ebbene, prima di tutto
non te li nascondo,
ma te li “apro” davanti.
Voglio mettere davanti a te
questo mio cuore
pasticciato e pasticcone.
So che non tutti
sono desideri buoni;
ce ne sono di mediocri
e di cattivi.
Ma, Signore, davanti a te
vorrei essere un libro aperto,
senza fingere o nascondere.

Guarda, o Padre,
questi miei desideri
e fa che io accetti di confrontarli
con la tua volontà.
Soprattutto che io accetti
anche la conversione profonda
e radicale dei miei desideri.
Anch’essi hanno bisogno
di essere evangelizzati
e salvati da te,
nel confronto continuo
con la vita di Gesù,
tua parola vivente.

Se i desideri del mio cuore
sono bassi e meschini,
tu puoi cambiare corso
alle acque profonde e inquinate
che trovi in me.

Se i miei desideri sono buoni,
mi libererai dall’illusione
di scambiarli con la tua volontà,
che è ancora sempre oltre,
che è sempre ancora altro da me.
Signore, Dio appassionato,
Dio dell’amore smisurato,
fa sgorgare nei nostri cuori
torrenti di desideri
secondo la tua volontà.

Con il trascorrere degli anni
in me il prato dei desideri
è sempre rimasto fiorito.
Grazie, o Padre,
di questo dono dolcissimo!
Ti prego per tutti coloro
che non desiderano più nulla,
che hanno visto inaridirsi
l’albero dei desideri.
Signore, Dio della vita,
ripianta e innaffia
il tuo giardino.

Grazie della parola di Gesù:
“Beati quelli che desiderano
ardentemente
quello che Dio vuole:
Dio esaudirà i loro desideri”.
Signore, accetto la tua signoria
su tutti i miei desideri;
anche se essa comporterà
un conflitto dentro di me.
Possa essere così
con il tuo aiuto.
Signore, fammi vivere
con il desiderio appassionato
di cercare e di compiere
la tua volontà

RACCOLTA FONDO COMUNE / Resoconto

CANZONE FINALE

“ L’amore ai tempi del caos ”
(Modena City Ramblers)

La radio chiama, il mercante grida
il giornalista rincorre menzogne.
Il mio amore sorride in silenzio,
conosce il vero, conosce le cose.
Tra guerre sante per nobili affari,
gente in caccia di posti sicuri.
Il mio amore mi parla gentile,
non teme i sogni, non teme il futuro.

Incalza il giorno, si affrettano gli anni,
gli orologi inseguono ore.